

Il consigliere regionale sul pasticcio delle rette. "Ho chiesto più volte di alzare la soglia a 24mila euro"

Stangata Rsa, Sabatini all'attacco

"E' un'apocalisse annunciata"

► VITERBO

"Un anno fa parlai di apocalisse Rsa e mi diedero del matto. Oggi, purtroppo, i fatti mi danno ragione".

Daniele Sabatini, capogruppo dell'Ncd in Regione ed ex assessore comunale ai servizi sociali, il dramma delle decine di famiglie viterbesi che rischiano di finire sul lastrico per effetto del nuovo sistema di computo Isee, passato dal reddito individuale a quello familiare, lo conosce bene. "Più volte in commissione regionale bilancio ho proposto di alzare da 13mila a 24mila la soglia sopra la quale viene meno la compartecipazione pubblica al pagamento delle rette. Ma da quest'orecchio la giunta Zingaretti non ha

voluta mai sentire. E' stato sempre detto che nulla sarebbe cambiato, lo vadano ora a spiegare alle famiglie". Famiglie come quella di R. I., un pensionato viterbese con la moglie 61enne malata di Alzheimer, che da gennaio 2015, proprio a causa del nuovo Isee (a formare il quale ora concorrono anche i redditi dei figli non inseriti nel nucleo familiare e le indennità di accompagnamento), non è più in grado di sostenere la retta di Villa Benedetta (1.800 euro al mese), la casa di cura dove la donna è ospitata, a causa del venir meno della quota integrativa comunale e regionale.

"Mi metto nei panni anche delle strutture che, per effetto di un altro pasticciccio com-

piuto in Regione spalmando le risorse destinate alle Rsa su un quadriennio, riceveranno il saldo del conto 2014 non prima del 2017 - continua il consigliere -. Mi chiedo come queste strutture riusciranno a pagare gli stipendi e a garantire un livello accettabile di assistenza a persone che, ricordiamolo, sono anziane o portati di handicap gravi. Senza contare che, proprio per effetto del nuovo Isee, molte famiglie non essendo in grado di pagare le rette, saranno costrette a togliere i propri congiunti dalla Rsa".

Ultimo ma non ultimo, sul nuovo Isee, previsto dal Dpm 159/2013, prende un ricorso al Tar del Lazio da parte dei legali che difendono le famiglie. Se il tribunale ammini-

strativo dovesse dichiarare illegittima la legge e si tornasse al vecchio sistema, essendo già venuti meno i finanziamenti regionali, fa notare Sabatini, "la quota integrativa delle rette si scaricherebbe tutta sui Comuni, facendo saltare in aria i bilanci". Come dire che comunque vada, sarà un disastro. ◀



Il consigliere regionale Daniele Sabatini



Peso: 26%